

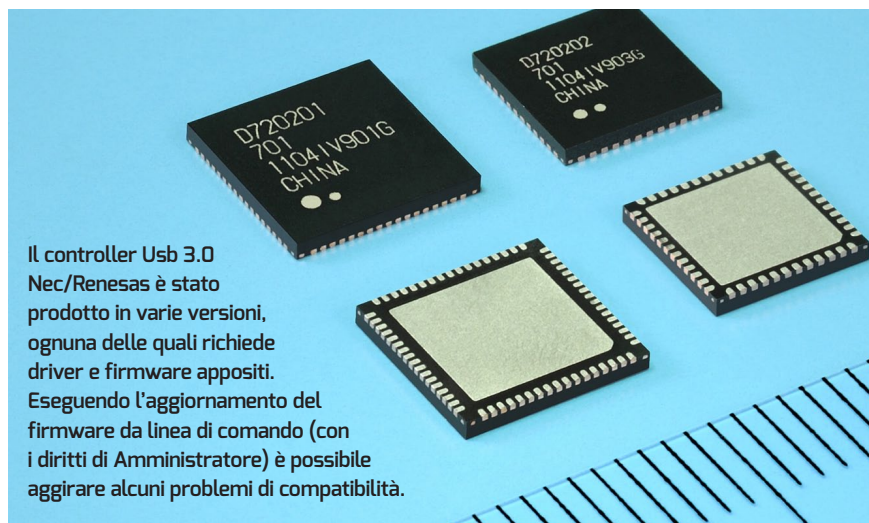


Di Gianluca Marcoccia

Posta hardware

@ Per i vostri quesiti tecnici scrivete a > rubrica.posta@pcprofessionale.eu

A QUESTO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA RISPONDIAMO ESCLUSIVAMENTE A QUESITI TECNICI RELATIVI A PROBLEMI HARDWARE E SOFTWARE



Il controller Usb 3.0 Nec/Renesas è stato prodotto in varie versioni, ognuna delle quali richiede driver e firmware appositi. Eseguendo l'aggiornamento del firmware da linea di comando (con i diritti di Amministratore) è possibile aggirare alcuni problemi di compatibilità.

Controller Usb 3.0 Nec/Renesas e revisioni del firmware

Ho un problema che non riesco assolutamente a risolvere, il mio notebook Acer Aspire 5951G è dotato di controller Usb 3.0 Nec/Renesas uPD720200. Pensando di avere una versione obsoleta del firmware (3.0.3.4) ho eseguito l'aggiornamento alla versione 4.0.2.1 che però è dedicata al chipset uPD720200a. Come conseguenza il controller non funziona più in modalità Usb 3.0 ma solo in Usb 2.x. Ho fatto vari tentativi per ripristinare un firmware adeguato, però senza riuscirci. Esiste un modo per risolvere il problema? **M. Taricani**

I controller Nec/Renesas sono una delle soluzioni più diffuse per supportare i dispositivi Usb 3.0 su schede madri che non sono provviste in maniera nativa di interfacce di questo tipo. Sono state sviluppate diverse revisioni dei chipset, che adottano firmware e driver diversi. Per ottenere il corretto funzionamento è fondamentale abbinare le versioni

adeguate di ognuno di questi componenti. In linea di principio, i controller uPD720201/uPD720202 sono solitamente associati a firmware 2.x e al momento in cui scriviamo la versione più aggiornata è la 2.0.2.6. Sono stati segnalati alcuni chipset di questa famiglia dotati del firmware 3.0.23.0 ma non è chiaro se per installare questa versione sia necessario un particolare stepping dell'integrato. I controller

uPD720200 sono invece abbinati al firmware versione 3.0.x (l'ultima disponibile attualmente è la 3.0.3.4). Infine i chipset uPD720200A arrivano dal produttore con il firmware 4.0.x che è stato recentemente aggiornato alla versione 4.0.2.1.0.3.

A complicare ulteriormente la situazione, la numerazione dei driver non segue lo stesso criterio e quindi ai chipset uPD720200/uPD720200A devono essere abbinati i driver 2.x (di cui è al momento disponibile la revisione 2.1.39.0 Whql) mentre per i controller uPD720201/uPD720202

sono utilizzabili con i driver 3.x, recentemente aggiornati alla versione 3.0.23.0 Whql.

La procedura di aggiornamento del firmware è abbastanza farraginosa perché ognuno dei produttori fornisce una propria utility per la scrittura della flash eprom, alcune delle quali provviste di interfaccia grafica, altre invece da lanciare da linea di comando. Sono stati segnalati diversi casi in cui il software di aggiornamento non è in grado di funzionare correttamente sui sistemi operativi a 64 bit, oppure sui nuovi Windows 8/8.1, portando al fallimento della scrittura del firmware oppure, peggio ancora, alla ripetizione in ciclo della cancellazione della flash eprom, con la conseguente usura di questa memoria non volatile.

Per eliminare eventuali incongruenze tra chipset, firmware e driver è necessario, prima di tutto, identificare con precisione il controller Usb. Il metodo migliore, che elimina ogni possibilità di errore, è tramite ispezione visiva. Purtroppo questa linea di azione non è applicabile se il controller Usb è integrato in un notebook oppure in computer che non possono essere smontati senza invalidare la garanzia. In questi casi si potrà ricorrere all'utility W200fw32.exe. Questo strumento era inizialmente fornito a corredo dei firmware ufficiali ma è stato poi dismesso. È però ancora possibile reperirlo con un paziente utilizzo dei motori di ricerca. Una volta scaricata l'utility sopra indicata sarà possibile conoscere le informazioni relative al proprio controller Usb 3.0

Firmware e driver

La programmazione della flash eprom può rendere necessario il caricamento di driver aggiornati.



Le nuove schede madri integrano le interfacce Usb 3.0, semplificando l'adozione della tecnologia e migliorando la compatibilità delle periferiche.

Nec/Renesas immettendo il comando

```
w200fw35 /srom ?
```

in una interfaccia a linea di comando con i diritti di Amministratore. Una volta identificato il chipset sarà possibile eseguire il backup del firmware attualmente installato con il comando

```
w200fw35 /srom 0 /dump Backup.rom
```

seguito dal comando

```
w200fw35 /srom 0 /write File.rom
```

dove File.rom è la nuova versione del firmware che si desidera installare nella flash eeprom. Utilizzando /srom 0 l'utilità di aggiornamento individuerà automaticamente il controller. Questa modalità operativa non è utilizzabile se nel computer sono presenti più controller Usb 3.0 basati su chipset Nec/Renesas. In questo caso sarà necessario indicare al posto dello "0" il numero del controller del quale si desidera eseguire l'aggiornamento.

Una volta completata l'installazione del firmware, spegnete il computer e procedete al caricamento del driver adeguato al vostro controller Nec/Renesas. Dopo questa operazione la compatibilità con le periferiche Usb 3.0 dovrebbe essere ripristinata.

SSD CACHE ED IL SOFTWARE NVELO DATAPLEX


Sono in possesso di un Pc con sistema operativo Windows 7 Home Premium a 32 bit. Per migliorarne le prestazioni ho affiancato all'hard disk Maxtor DiamondMax STM3500418AS da 500 Gbyte utilizzato come memoria di massa principale un'unità Ssd Cache Corsair Accelerator da 60 Gbyte. Sono soddisfatto delle prestazioni ottenute ma ho recentemente saputo che Nvelo, la quale è stata acquisita da Samsung, non svilupperà più il software Dataplex. Inoltre la versione fornita a corredo dell'unità Ssd è in grado di funzionare solo con Windows 7. Sarei propenso ad approfittare dell'upgrade a Windows 10 appena diventerà disponibile ma a questo punto dovrò disinstallare il Corsair Accelerator, dato che il suo software di caching non è disponibile per i sistemi operativi successivi? Dovrò tornare al solo hard disk (o comprare un altro Ssd)? In alternativa Windows 10 avrà la possibilità di gestire

WINDOWS EXPERIENCE INDEX CON UNA NUOVA RADEON

Ho acquistato una scheda grafica Asus ATI Radeon HD 7750 V2 con 1 Gbyte di memoria Gddr-5 per sostituire la precedente Sapphire ATI Radeon HD 5670 con 512 Mbyte a bordo. Dopo aver completato l'installazione ho però notato che l'indice di prestazioni video di Windows che prima superava 7 è sceso a 5,8 per Windows Aero e a 6,3 per la grafica 3d, nonostante la nuova scheda sia di due generazioni più recente e con il doppio di memoria! La motherboard sulla quale ho installato la scheda grafica è una Asus P7P55D con 4 Gbyte di Ram e processore Intel Core i5-750.

[Lettera Firmata](#)

Il Windows Experience Index non ha lo scopo di fornire una valutazione accurata delle prestazioni di una singola periferica, al contrario serve a verificare che una configurazione hardware nel suo complesso sia adeguata per supportare i nuovi sistemi operativi di Microsoft. Non è la prima volta che vengono segnalate anomalie come quella descritta dal nostro lettore: sono note schede grafiche di ultima generazione che vengono penalizzate da Windows Experience Index molto bassi perché il bus interno che collega la Gpu alla memoria video ha una ampiezza di soli 64 bit. Inoltre anche una abbondante quantità di memoria video, che previene la necessità di scaricare e ricaricare continuamente le texture durante il rendering tridimensionale, non viene considerata dal software di valutazione di Microsoft. Per una stima più attendibile delle prestazioni consigliamo di utilizzare software appositamente progettati per questo scopo come 3DMark Vantage, oppure le funzioni demo dei principali videogiochi DirectX 10/11, che consentiranno di confrontare in maniera più attendibile le due schede grafiche.

Componente	Elementi classificati	Punteggio parziale	Punteggio base
Processore:	Calcoli al secondo	6,8	 Determinato dal punteggio parziale più basso
Memoria (RAM):	Operazioni di memoria al secondo	6,8	
Scheda video:	Prestazioni desktop per Windows Aero	4,4	
Grafica dei giochi:	Prestazioni grafica 3D per applicazioni business e giochi	5,1	
Disco rigido primario:	Velocità di trasferimento dati del disco	5,9	

Il Windows Experience Index serviva a garantire la compatibilità delle configurazioni preesistenti con i nuovi sistemi operativi di Microsoft. Non deve essere considerato un benchmark affidabile per valutare le prestazioni dei singoli componenti hardware.

nativamente il caching dell'hard disk mediante Ssd?
Giuliano Nepitello

Lo sviluppo delle soluzioni di Caching basate su unità Ssd è stato ormai abbandonato da tutti i produttori. Ciò è dovuto principalmente alla riduzione del costo delle flash eeprom ma anche al fatto che i software di caching spesso non operavano con sufficiente affidabilità, portando ad improvvisi crash, perdite di dati e alla necessità di riavviare il computer. Per questi motivi la maggior parte degli utenti ha dismesso queste soluzioni, passando ad utilizzare le unità Ssd come dischi di boot per il sistema operativo. Attualmente è possibile acquistare unità Ssd da 250 Gbyte, una dimensione adeguata



Con prezzi che si aggirano intorno ai 100 euro le unità Ssd da 250 Gbyte ormai possono essere utilizzate anche nei computer più economici. L'utilizzo delle unità Ssd per il caching degli hard disk a piatti magnetici è ormai desueto.

anche per le più esigenti installazioni di Windows, ad un costo intorno ai 100 euro. Considerando il fatto che le unità Ssd utilizzate come disco di boot forniscono prestazioni ben superiori a quelle ottenibili con le tecniche di Caching, l'investimento è pienamente giustificato.

Per il caso specifico del lettore, Nvelo ha rilasciato un aggiornamento del software Dataplex che può essere scaricato ed installato da tutti gli utenti che abbiano acquistato le soluzioni di Ssd Caching basate sulle unità Corsair Accelerator e Adrenalina, Edge Boost, Mushkin Catalyst, OCZ Synapse e RevoDrive Hybrid. Questa nuova versione non richiede più la complicata procedura di attivazione che passava per la verifica della licenza d'uso. La versione 1.3.0.1, che sarà probabilmente l'ultima, può essere scaricata all'indirizzo www.nvelo.com/dataplex/download/. Nonostante in questa revisione siano stati risolti molti problemi di affidabilità, la sua compatibilità ufficiale è ancora limitata a Windows 7. La complessità

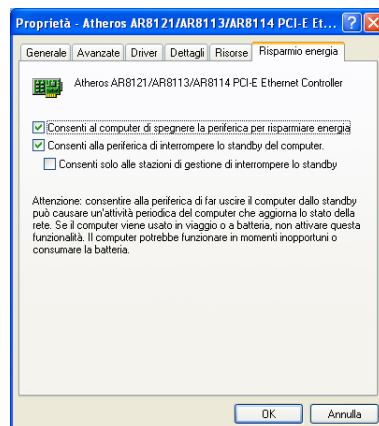
degli algoritmi di Caching e la struttura del software, in buona parte basato su virtual device driver, ne ha reso economicamente non conveniente la riscrittura per supportare i successivi Windows 8/8.1.

In alternativa, volendo mantenere l'unità Ssd come cache per l'hard disk si potrà valutare l'utilizzo di funzionalità come l'Intel Smart Response (se la scheda madre lo supporta) oppure di utility di terze parti come FancyCache. Però la compatibilità di queste soluzioni con l'unità Ssd in possesso del lettore e con Windows 10 potrà essere valutata solo quando il nuovo sistema operativo di Microsoft sarà ufficialmente rilasciato.

WINDOWS SERVER: LA FUNZIONE WAKE-ON-LAN

A avendo la necessità di avviare da remoto tramite Wake-on-Lan un Nas HP ProLiant MicroServer N36L, ho provveduto ad abilitare da Bios la relativa funzionalità, quindi ho spuntato le caselle del driver relative al Wol da sistema operativo Windows Server 2008 R2: Consenti al computer di spegnere il dispositivo per risparmiare energia, Consenti al dispositivo di riattivare il computer e Consenti solo a Magic Packet di riattivare il computer. Niente da fare, all'arresto del sistema il Led della scheda di rete si spegne e questa non risponde ai Magic Packets inviati. La cosa curiosa è che se avvio il sistema da Live-Cd di Nas4Free (FreeBSD based) allo spegnimento la scheda di rete resta alimentata e il Wake-on-Lan funziona! Poi riavviando con Windows tutto torna come prima. Sembra quindi che sia il sistema operativo a spegnere tutto! Ho aggiornato i driver all'ultima versione ma non è servito.

Marco Silvestri



La gestione Wake-on-Lan richiede una serie di prerequisiti hardware e software. In alcune configurazioni ottenerne il corretto funzionamento risulta molto difficile.

Per ottenere una corretta gestione Wake-on-Lan sono necessari una serie di requisiti hardware/software e basta che anche uno solo di essi non

NUOVI CONTRATTI E GESTIONE REMOTA DEL ROUTER



Nella rubrica della Posta pubblicata su PC Professionale (n.290) di Maggio 2015 viene riportata l'esperienza di un lettore che non riesce a modificare le impostazioni del router fornito in comodato d'uso con il contratto TuttoFibra. Nella lettera si suppone, anche in seguito all'errata comunicazione da parte dell'operatore del call center 191, che Telecom abbia inibito la possibilità di gestire liberamente la propria connessione. Posso invece confermare che questa possibilità esiste ancora però, per quanto possa sembrare assurdo, l'accesso al router è possibile solo con Internet Explorer. Tentando l'operazione con qualsiasi altro browser la password non viene accettata! Spero che vorrete pubblicare questa mia esperienza che potrà sicuramente essere utile ai vostri lettori.

sia soddisfatto per portare al fallimento dell'operazione. Prima di tutto è necessario che la scheda madre sia provvista di connettore Wake-on-Lan a tre fili e che questo sia collegato alla scheda di rete mediante l'apposito cavetto. Inoltre il computer deve essere dotato di un alimentatore conforme alle specifiche Atx 2.01 e quindi in grado di fornire corrente alle componenti hardware necessarie per risvegliare il computer. Infine, come riportato dal lettore, è necessario agire sulle impostazioni che si trovano nei menu del Bios: all'interno delle caratteristiche della scheda di rete è necessario abilitare Consenti al computer di spegnere il dispositivo per risparmiare energia, Consenti al dispositivo di riattivare il computer e Consenti solo al Magic Packet di riattivare il computer. Oltre al Bios bisogna prestare attenzione al fatto che le stesse impostazioni sono replicate anche nel Pannello di controllo di Windows.

Accedete quindi alla gestione del risparmio energetico e accertatevi che nelle Proprietà della scheda di rete sia applicato il segno di spunta all'opzione Permetti a questo dispositivo di risvegliare il computer. Entrate quindi nella Gestione periferiche e verificate gli stessi parametri nel ramo relativo all'adattatore ethernet. Qui potrebbe essere presente anche un parametro per consentire il risveglio del computer solo quando la richiesta proviene da un server. Togliete il segno di spunta a questa opzione. Un altro parametro che influenza la possibilità di risvegliare il computer è la funzione Pme Aggregation (Physical Medium Entities). Entrate nella sezione Avanzate e, se fosse presente la voce relativa, provvedete ad abilitarla.

Nonostante questi accorgimenti sono stati segnalati alcuni casi in cui il risveglio non avviene perché il driver della scheda di rete non prevede questa possibilità, oppure perché il router che gestisce il collegamento ad Internet intercetta (e non inoltra) il Magic Packet che dovrebbero risvegliare il computer. In altri casi, invece, è lo stesso Windows a non inviare il pacchetto necessario. Se fosse questa la causa del problema sarà possibile porre rimedio sostituendo la funzione di risveglio integrata in Windows con un'apposita utility in grado di generare il Magic Packet come, ad esempio, McWol scaricabile gratuitamente all'indirizzo www.matcode.com/wol.htm.

Posta software

Di Gianluca Marcoccia

In attesa di Microsoft Edge, ecco le procedure di ripristino per Explorer

Internet Explorer ha smesso di funzionare

Possiedo quattro computer, il desktop è basato su scheda madre Asus M4A79 Pro, processore AMD Phenom II X4 965 Black Edition, 4 Gbyte di Ram Ddr-3 a 1600 MHz. I notebook sono Asus K550 basati sul processore Intel Core i7-4710HQ, 8 Gbyte di Ram Ddr-3 a 1600 MHz, adattatore grafico Nvidia GeForce GTX850. Entrambe le configurazioni utilizzano Windows 8/8.1 con regolare licenza d'uso. Su due di questi computer si ripresenta continuamente un messaggio che mi informa che "Internet ha smesso di funzionare".

Si è verificato un problema che impedisce il funzionamento corretto del programma. Se è disponibile una soluzione verrà chiuso il programma e inviata una notifica automatica. Nonostante la navigazione non subisca alcuna variazione questa situazione è molto noiosa. Poiché tale inconveniente non si era mai verificato, se non dopo aver deciso di aggiornare il sistema operativo, mi sono convinto che il tutto sia dovuto agli aggiornamenti installati. I

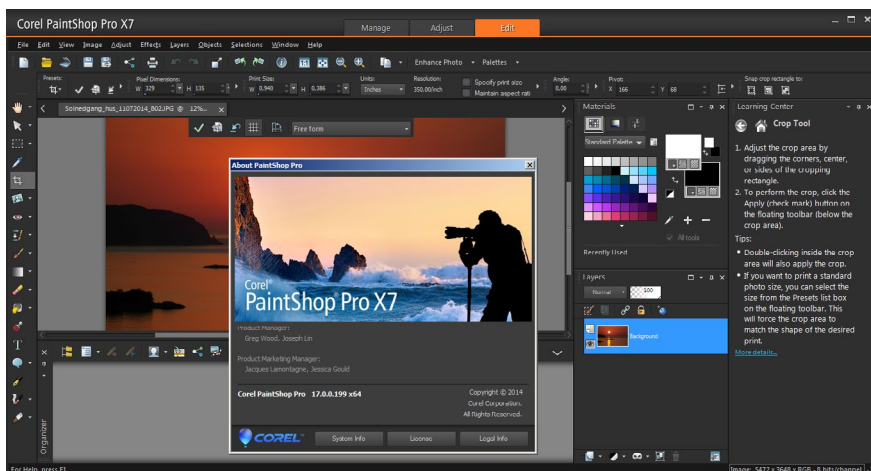
programmi che uso abitualmente sui due computer sono: Microsoft Office, Internet Explorer, Skype, Movie Maker, CdBurner XP, CCleaner, Avast! (versione gratuita), Malwarebytes Anti-Malware, oltre a diversi altri software di utilità. Vi chiedo, pertanto, di aiutarmi a risolvere questo fastidiosissimo problema! **Lucio Bruno**

Microsoft ha pubblicato alcune procedure per risolvere i malfunzionamenti di Internet Explorer. Ovviamente il primo consiglio consiste nell'assicurarsi di aver installato tutti gli aggiornamenti distribuiti tramite il servizio Windows Update.

Questa verifica può essere eseguita cercando "Update" mediante l'apposita funzione di ricerca sul Desktop di Windows e, una volta lanciata l'applet, facendo clic su Controlla aggiornamenti. Procedete all'installazione di eventuali Hotfix che saranno segnalati e riavviate il computer. Se il malfunzionamento persiste, provate a riattivare Internet Explorer: siccome il browser

Browser in dismissione

L'integrazione nel sistema operativo rende più complicate le operazioni di pulizia e ripristino.



È ora disponibile una versione a 64 bit del software di editing fotografico PaintShop Pro. Per ottenere il corretto funzionamento sono però necessari driver e software di supporto aggiornati.

di Microsoft è integrato nel sistema operativo non è possibile rimuoverlo per poi eseguire una reinstallazione pulita. È però possibile disattivarlo e riattivarlo, ottenendo un risultato molto simile: anche in questo caso digitate "funzionalità Windows" nella casella di ricerca ed accedete alla sezione Impostazioni. In questa finestra fate clic su Attivazione o disattivazione delle funzionalità Windows.

Nella finestra di dialogo togliete il segno di spunta alla casella Internet Explorer e confermate la vostra scelta. Chiudete questa finestra e riavviate il computer. Quindi eseguite nuovamente la stessa procedura per rimettere il segno di spunta nella stessa casella, ripristinando così il browser. Con questa operazione eventuali impostazioni errate saranno riportate al valore predefinito.

Se anche dopo questa operazione non viene ripristinata la piena funzionalità di Internet Explorer lanciate l'applet di Risoluzione dei problemi. Nella funzione di ricerca digitate Risoluzione dei problemi e lanciate l'eseguibile. Nella finestra fate clic su Risoluzione dei problemi, premete il pulsante Visualizza tutto e selezionate Prestazioni di Internet Explorer. Sarà avviata una procedura guidata che vi consentirà di eliminare alcune delle principali cause di malfunzionamento.

Riavviate il computer e verificate se il problema è risolto, altrimenti disabilitate l'accelerazione hardware come segue: nella finestra di Internet Explorer accedete alla sezione Strumenti (evidenziata dall'icona a forma di ingranaggio) e aprite la

sezione Opzioni Internet. Entrate ora nella scheda Avanzate e impostate Usa rendering software piuttosto che rendering Gpu, quindi confermate la scelta facendo clic su Ok. Così facendo la visualizzazione delle pagine web sarà delegata interamente al processore del computer invece che alla scheda grafica. Questa modalità operativa può essere utile se il driver non è in grado di operare in maniera affidabile. Riavviate nuovamente il computer e controllate la funzionalità di Internet Explorer.

Se dopo questa operazione il browser riprende la normale funzionalità si renderà necessario aggiornare il driver della scheda grafica. Scaricate e installate l'ultima versione reperibile sul sito del produttore. Se invece il problema non è ancora risolto, accedete nuovamente ad Opzioni Internet nella sezione Strumenti del browser, quindi accedete alla scheda Avanzate e qui fate clic su Reimposta. Nella finestra di dialogo che apparirà fate clic su Ripristina, attendete il termine dell'operazione quindi chiudete la finestra

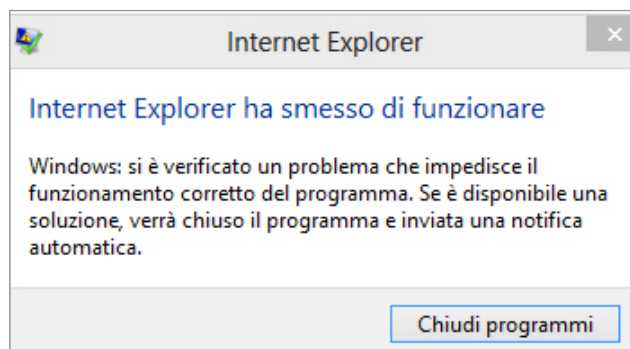
I malfunzionamenti di Internet Explorer sono spesso dovuti alla presenza di plug-in incompatibili e al comportamento invasivo di alcune suite di sicurezza informatica.

premendo Ok e riavviate il computer. Se l'errore persiste è possibile che il problema dipenda dall'interazione con qualche altro software installato nel computer. Ad esempio sono note alcune versioni di Norton Security che bloccavano il caricamento delle librerie Dll necessarie al funzionamento di Internet Explorer. Altre possibili cause possono essere ricercate in alcuni plug-in non compatibili con la specifica versione del browser. Verificate quindi che i componenti aggiuntivi da voi installati siano certificati per l'utilizzo in Windows 8/8.1.

SOFTWARE A 64 BIT E DRIVER A 32 BIT

Ho acquistato di recente il software Corel PaintShop Pro X7 ma la sua versione a 64 bit non rileva la presenza del mio scanner, un CanoScan 5600F, mentre la versione a 32 bit legge la dimensione a metà, ovvero una scansione di 100x100 viene eseguita a 50x50. Corel mi dice che non dipende dal software, però con CorelDraw X5 tutto funziona e lo stesso con Adobe Photoshop Elements 10. Chiedo a voi un aiuto per risolvere il problema. Il mio sistema operativo è Windows 7 Home Premium. **Luciano Frigerio**

I sistemi operativi a 64 bit consentono l'esecuzione di software a 32 bit ma, nonostante ciò avvenga in maniera del tutto trasparente, per questa operazione viene utilizzato una specie di ambiente virtuale. L'accesso all'hardware può quindi avvenire tramite funzioni di emulazione gestite dal sistema operativo a 64 bit oppure mediante l'installazione di appositi driver da eseguire anch'essi nel sottosistema. Fortunatamente il software di supporto dello scanner CanoScan 5600F è stato aggiornato per supportare



pienamente i nuovi sistemi operativi di Microsoft, comprese le varianti a 64 bit. Non è quindi necessario appoggiarsi su driver e software a 32 bit. Il pacchetto è disponibile sul sito del supporto tecnico di Canon all'indirizzo www.canon.it/support/consumer_products/products/scanners/canoscan_series/canoscan_5600f.aspx. Selezionando il proprio sistema operativo dall'apposito menu a tendina sarà possibile scaricare sia il driver sia il software MP Navigator EX a 64 bit. Ricordate sempre di eliminare le versioni preesistenti prima di procedere all'installazione. Una volta caricato il nuovo driver lo scanner sarà disponibile per gli applicativi che eseguono in maniera nativa a 64 bit, come Corel PaintShop Pro X7, e non sarà più necessario utilizzare la versione a 32 bit di questo software per accedervi.

NUOVE VULNERABILITÀ PER IL FLASH PLAYER DI ADOBE

Da qualche giorno non sono più in grado di visualizzare i contenuti multimediali dei siti web. Tentando l'accesso ai più diffusi portali appare un avviso con il messaggio: "This plug-in is vulnerable and should be updated." In passato questo problema si era già verificato ma l'avevo aggirato semplicemente riattivando il plug-in con l'apposito bottone. Invece stavolta questa procedura non ottiene il risultato sperato. Potete spiegarmi l'origine del problema e come porvi rimedio?

Lettera firmata

I plug-in sono componenti aggiuntivi che si integrano con il browser allo scopo di ottenere la corretta visualizzazione delle pagine web.



Il Flash Player di Adobe è uno dei componenti aggiuntivi per browser preso maggiormente di mira dai pirati informatici. Per questo motivo è fondamentale tenerlo sempre aggiornato all'ultima versione

I plug-in del browser

Eliminate quelli non necessari. Aumenterete affidabilità e sicurezza del computer!

L'integrazione è talmente stretta che un plug-in malfunzionante può rendere inutilizzabile il programma di navigazione. Per prevenire questa eventualità sono stati progettati dei meccanismi che consentono al browser di disabilitare i plug-in che presentano problemi di compatibilità noti oppure che non sono giudicati affidabili. Questo schema di certificazione è stato poi esteso per fornire una protezione di base anche contro eventuali problemi di sicurezza informatica. È quindi possibile che plug-in che presentano vulnerabilità vengano disabilitati automaticamente per prevenire intrusioni all'interno del computer oppure la diffusione di virus e altri malware.

È esattamente questo il caso del lettore: in alcune versioni del Flash Player di Adobe, universalmente utilizzato per la riproduzione di materiali multimediali e filmati in streaming, sono stati evidenziati problemi di sicurezza che potrebbero portare all'esecuzione di codice malevolo sul computer dell'utente e, per prevenire questa eventualità, il browser ha provveduto a disabilitare il plug-in. Riattivandolo senza i necessari aggiornamenti si mette a rischio la sicurezza del computer. È per questo motivo che anche premendo l'apposito pulsante il plug-in viene nuovamente disabilitato al successivo riavvio.

L'aggiornamento del Flash Player è una procedura semplice: può essere eseguito automaticamente con la procedura disponibile alla pagina <https://get.adobe.com/it/flashplayer/> oppure mediante gli archivi di installazione off-line reperibili all'indirizzo www.adobe.com/products/flashplayer/distribution3.html. Il plug-in Flash Player per Windows è distribuito in tre varianti: la versione ActiveX è dedicata alla famiglia dei browser Internet Explorer di Microsoft, il pacchetto Npapi (Netscape Plug-in Api) è invece studiato per l'integrazione con i programmi di navigazione derivati da Firefox della Mozilla Foundation. Infine il plug-in Ppapi (Pepper Plug-in Api) è specifico per l'integrazione con Google Chrome. Se nel computer sono installati più di un programma di navigazione sarà necessario aggiornare il plug-in

IL VIRUS NEL FILE DI ASHAMPOO WINOPTIMIZER

Recentemente ho scaricato Ashampoo WinOptimizer dal Dvd virtuale di PC Professionale ma questa operazione è stata impedita dal mio anti-virus! È stato visualizzato un avviso che mi informava della pericolosità del file in questione ed il trasferimento è stato interrotto! Si tratta effettivamente di un virus o di qualche altra minaccia informatica? Perché l'anti-virus Eset Nod32 ha reagito in questo modo?

Salvatore Siragusa



Anche gli anti-virus più efficaci possono incappare in un falso positivo!

Per dirimere i casi come quello descritto dal nostro lettore la procedura migliore consiste nel chiedere un "secondo parere", ovvero eseguire una scansione con altri anti-virus e confrontare i risultati. Se non si hanno a disposizione computer dotati di software di sicurezza informatica diversi è possibile ottenere lo stesso scopo mediante appositi servizi di scansione on-line come VirusTotal, che sottopone il file all'esame incrociato di oltre 50 anti-virus, tutti con le euristiche configurate per il massimo livello di sensibilità. Se la maggior parte dei motori di scansione non evidenzierà pericoli immediati vi è una elevata probabilità che si tratti di un falso positivo. Abbiamo eseguito questa operazione con il file `Ashampoo_winoptimizer_11_19389.exe` indicato dal lettore e VirusTotal ci ha restituito un tasso di rilevazione di 0 su 54, confermando che anche il database di Eset Nod32 è stato successivamente corretto per eliminare il falso positivo. Alla luce di quanto appena riportato ci sentiamo di rassicurare i nostri lettori: non si presenteranno problemi con l'installazione di questo software dal Dvd virtuale di PC Professionale.

dedicato ad ognuna di esse. Una volta completata l'installazione il browser rileverà che il Flash Player è stato sostituito con una versione ritenuta affidabile e provvederà a riattivarlo senza alcun intervento da parte dell'utente e i contenuti multimediali delle pagine web potranno essere nuovamente visualizzati.

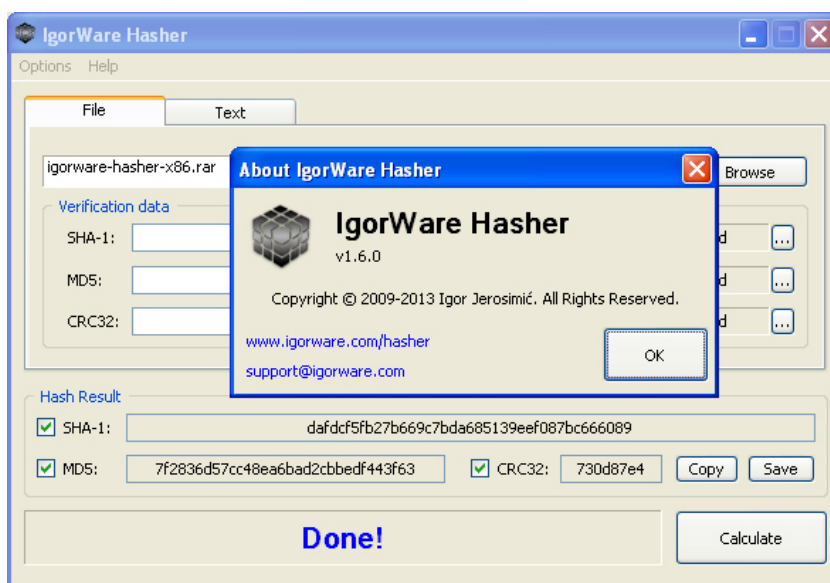
CODICI HASH E VERIFICA DELL'INTEGRITÀ DEI FILE

In molti siti web che offrono la possibilità di scaricare software freeware o shareware accanto al link di download è spesso presente un codice alfanumerico di diverse decine di caratteri etichettato Md5. Se ho capito bene, questo codice consentirebbe di verificare l'integrità del file appena scaricato. Potete spiegarmi come utilizzarlo? Inoltre vorrei chiedervi se è necessario eseguire questa verifica: il protocollo di scaricamento (Http, Ftp e simili) non garantiscono già l'integrità del file?

Lettera firmata

I codici Hash sono una stringa alfanumerica che viene calcolata a partire dal file originale del quale si desidera garantire l'integrità. Se il file viene poi modificato in qualsiasi modo, volontariamente o involontariamente, ricalcolando il suo codice Hash si otterrà una stringa diversa che renderà evidente l'alterazione.

Nonostante i protocolli preservino l'integrità dei dati trasferiti sulla Rete, esistono alcuni casi in cui il file ricevuto può differire dall'originale. Ad esempio, se il computer che ospita il file diviene soggetto ad una infezione virale, è possibile che il codice malevolo scandisca il suo hard disk alla ricerca di tutti i file eseguibili per attaccare ad ognuno di essi il proprio payload. In questo modo, quando il file sarà scaricato da altri utenti, potrà propagare l'infezione. Se al momento della prima pubblicazione del file viene calcolato il codice Hash, la presenza del cavallo di Troia sarà rilevata immediatamente.



Igorware Hasher è un'utility gratuita che consente di calcolare codici Md5, Sha-1 e Crc-32.

Talvolta la modifica può avvenire anche senza dolo, ad esempio se il file transita attraverso un computer con moduli di memoria malfunzionanti. In questo caso i dati possono arrivare a destinazione danneggiati. Se il file è un archivio, come ad esempio .Zip, .7z e simili, l'alterazione sarà segnalata al momento dell'estrazione dei dati grazie ai codici di ridondanza presenti in questi formati ma se il file è di tipo diverso, il danno potrebbe passare inosservata e produrre successivamente malfunzionamenti. Il confronto del codice Hash consente di escludere anche questa eventualità. Esistono molti tipi di codici Hash, che si differenziano principalmente per il livello di sicurezza. In generale un codice più lungo descrive con maggiore accuratezza il contenuto del file di origine ed è più resistente ad eventuali tentativi di contraffazione. Tra gli Hash più comuni meritano di essere ricordati Md5 (Message Digest 5), Sha-1 (Secure Hash Algorithm) e l'ormai sempre più raro Crc-32 (Cyclic Redundancy Check a 32 bit).

Per verificare l'integrità del file è necessario avere a disposizione una utility in grado di ripetere il calcolo dello stesso tipo di codice Hash messo a disposizione sul sito dal quale è stato eseguito il download. Una volta calcolato il nuovo codice Hash sarà sufficiente confrontarlo carattere per carattere con quello originale. Il confronto può essere eseguito allineando le due stringhe sul Blocco Note di Windows oppure, in molti casi, è la stessa utility per il calcolo del codice Hash a mettere a disposizione una funzione di comparazione.

Uno dei software più apprezzati è Igorware Hasher, scaricabile all'indirizzo www.igorware.com/hasher/download. Questo software deve la sua popolarità al fatto di essere gratuito, disponibile sia in versione a 32 sia a 64 bit ed essere portabile, quindi utilizzabile senza installazione. Igorware Hasher è inoltre in grado di calcolare tutti e tre i tipi di codici Hash sopra elencati. Un'alternativa interessante è Hash Generator, scaricabile gratuitamente da www.securityxploded.com/hashgenerator.php. La caratteristica saliente di questo software è di consentire il calcolo di 14 tipi di codici Hash diversi, inclusi alcuni meno diffusi, e può quindi risultare utile per verifiche particolari. Meritano infine di essere menzionati anche WinMd5Free per la sua semplicità e HashMyFiles di Nirsoft per la praticità d'uso in modalità batch.



Anche i server che ospitano i siti possono subire infezioni. Grazie ai codici hash è possibile garantire che ogni file venga scaricato nella sua forma originale.